Anno XXVI — Giovedì 17 Marzo 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 66

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, al-l'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Il congresso repubblicano di Roma

Domenica si radunarono in Roma a congresso 221 rappresentanti di 485 società repubblicane. Da queste cifre sembrerebbe che gli aderenti alle associazioni repubblicane siano molto numerosi, ma in realtà così non è, poichè nei principali centri dell'agitazione repubblicana sono molte le società ma gl'individui che le compongono sono sempre gli stessi.

Noi non faremo qui una discussione sulla forma di governo, poichè non potremmo che ripetere quanto fu già scritto e riscritto a esuberanza e ripetuto a josa.

Tutte le forme di governo, purchè praticate con onestà, possono essere buone e far progredire i popoli; solamente l'assolutismo come esiste negli stati asiatici e in Russia e l'assolutismo illuminato, come esisteva in Austria prima del 1860, sono contrari alla civiltà, dipendendo dall'esclusivo arbitrio di un uomo, che qualche volta può volere il bene, ma molto più spesso, anche contro la sua volontà — falla.

Giuseppe Mazzini, anima purissima, infatuato dell'ideale della libertà, volle la forma repubblicana. Ma quando il grande agitatore nel 1833 additava la repubblica, come unica forma di governo possibile in Italia, quale era la monarchia indigena alla quale potessi prestar fede? Carlo Alberto non aveva che troppo tristamente ribadito i ricordi del 21 al Trocadero e nulla lasciava prevedere allora i fatti del 48 e quella nobilissima pagina della sua vita, come la disse lo stesso Alberto Mario, che fu Novara.

Mazzini abbassava la bandiera repubblicana innanzi alla necessità suprema dell'Unità, nel marzo 1848 e poi di nuovo nel 1860; dopo l'acquisto di Roma egli confermava però più amplamente che mai la sua fede repubblicana.

Comprendiamo e rispettiamo la persistenza di Mazzini che primo ideava in questo secolo *Un'Italia unita*; la sua figura austera di pensatore avrebbe perduto tutta l'aureola del misticismo che la circondava, se egli fosse divenuto ministro della monarchia o anche avesse semplicemente prestato il giuramento come deputato. E come quella di Mazzini comprendiamo pure la tenacità di Aurelio Saffi, di Federico Campanella, di Maurizio Quadrio, di Carlo Cattaneo, di Alberto Mario.

Ma i cosidetti repubblicani d'Italia che cosa vogliono oggi? Abbattere la monarchia e sostituirvi la repubblica, si dice. Ma quale repubblica?

Nel congresso di domenica tutti gli oratori si dichiararono contrari al *parlamentarismo*, dunque, se i loro desiderii si avverassero avremmo una repubblica senza parlamento, cioè *dittatoriale*, vale a dire una *monarchia assoluta* sotto altro nome.

Comprendiamo benissimo che p. e. in Francia l'unico governo possibile sia il repubblicano, perchè i pretendenti appartengono a dinastie oramai sfatate e che lasciarono tutte tristissimi ricordi, e invece il primo re della monarchia italiana lasciò di se la più gloriosa e la più cara memoria, che sarà benedetta anche dalle generazioni future; nè Umberto è venuto meno alla sua missione di Re italiano.

Guardiamoci un poco attorno, non solo in Europa, ma nel mondo.

Quale è il governo repubblicano che potrebbe essere invidiato? Chi ha semplicemente un po' di buon senso deve rispondere; *nessuno*.

Si cita spesso, ed a ragione, la grande repubblica degli Stati Uniti d'America, ma quei sistemi (lasciando da parte naturalmente i *linciamenti*) si potrebbero attuare sotto qualunque monarchia, ed in parte sono già in attività nelle colonie australiane appartenenti alla monarchia inglese e nell'Inghilterra stessa.

I sistemi delle altre repubbliche americane che si risolvono in dittature dei più scostumati generali, speriamo, che non siano desiderati da nessuno.

Circa alla Svizzera valgono le osservazioni che abbiamo fatto sugli Stati Uniti; e per quanto riguarda la Francia non ci troviamo nulla nel suo governo che differisca dalle monarchie costituzionali.

La parola giusta al congresso di Roma la disse lo studente Labriola, deplorando che si faccia del repubblicanismo mentre incalza la questione sociale.

Difatti ci pare molto superfluo, e diciamo questa parola per non dire *ridicolo*, il fare un congresso per discutere sopra una questione di..... parole, e aver poi la pretesa che il povero popolo italiano dia ascolto alle loro vane e vuote ciancie!

Ma dove passano la loro vita quei signori congressisti? Fra le nuvole? Non capiscono che l'Italia ha bisogno in oggi di riordinarsi finanziariamente e non le resta tempo per dar ascolto a disquisizioni bizantine che hanno il solo scopo di fomentare l'odio di parte, con grave detrimento dei pubblici e privati interessi?

In Italia dunque abbiamo ancora dei... *buontemponi* che credono che il *toccasana* di tutti i mali sarebbe la repubblica dittatoriale che darebbe di frego a tutte le libertà!

Noi abbiamo però la convinzione che la maggioranza degli italiani è oramai stanca di accademie e vuole essere lasciata in pace ad accudire ai propri interessi, pronta però sempre a seguire il suo Re, Umberto I, quando si trattasse di difendere l'indipendenza ed unità, acquistate con tanti sacrifici.

Fert.

Il compleanno del Re a Berlino

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Berlino 14 marzo 1892

Oggi la Colonia Italiana festeggiò solennemente nella Capitale tedesca il natalizio di S. Maestà Umberto I, dando un banchetto al grande *Hotel Arnim*, Unter den Linden.

Il Comitato era composto dagli egregi Rafo, Merluzzi, Miccolli, Pellarini e Gazzolo.

Intervenne il primo addetto all'Ambasciata con seguito, il personale del Consolato e un buon numero d'invitati.

La festa inauguravasi al suono della marcia Reale; parlò degnamente il marchese Incisa, invitando a brindare alla salute di Umberto I e di Guglielmo II, nostro alleato.

L' Italia falsaria

Il *Rappel* di Parigi in una articolo intitolato poco fraternamente « Moneta falsa » osserva che l'Italia batte monete da cinque lire di titolo inferiore, inondandone la Francia.

Attribuisce all'Italia l'intenzione di denunziare in seguito la Convenzione monetaria.

Come si vede trattasi di una delle solite fandonie avendo l'Italia già raggiunta la coniazione della quantità degli scudi cui autorizzala la Convenzione.

Il grande sciopero inglese

Due sono le organizzazioni che prendono parte alla lotta ingaggiata adesso dai minatori inglesi.

Quella dei 100 mila minatori della contea di Durham, in aperto sciopero in conseguenza del loro rifiuto di accettare la riduzione del 5 per cento sui salari ora, ed una uguale riduzione nel prossimo maggio; e l'altra della Federazione Nazionale Britannica la quale conta oltre 200 mila membri.

La Federazione ha proclamato lo sciopero all'intento di spacciare tutto lo *stock* di carbone esistente e impedire così i meditati attacchi dei proprietari di miniere che miravano a una riduzione dei salari.

Tutto induce a credere che i minatori della contea di Durham hanno dato principio a un lungo e doloroso sciopero che può eventualmente estendersi a Londra.

Infatti essi hanno stipulato un accordo colla Unione dei Facchini della city, in seguito al quale costoro si rifiuteranno di sbarcare il minerale carbonifero proveniente per via di mare da Durham durante il periodo dello sciopero.

Avendo poi l'Associazione dei minatori di Durham insistito acchè i macchinisti e i meccanici addetti agli ascensori e al prosciugamento delle gallerie sotterranee cessassero pure il lavoro, ne risulterà l'allagamento delle miniere stesse.

Parole ma non... fatti

L'*Osservatore Romano* aveva giorni sono un articolo in cui si chiedeva:

« Che cosa vogliono gl'italiani, di che cosa ha bisogno l'Italia?

Di tre cose principalmente:

1. Giusta libertà all'interno;
2. Dignitosa dipendenza all'estero;
3. Unione effettiva di tutte le regioni italiane.

Fu sempre questo il programma di tutti i Papi: lo fu del Santo Padre Pio IX, lo è ancora del gloriosamente regnante Sommo Pontefice Leone XIII. »

Già. E per cominciare a mandare ad effetto la 3ª parte del programma il gloriosamente regnante papa Leone vorrebbe togliere all'Italia la provincia di Roma con annessi e connessi.

TAVERNA

Corrono voci contradditorie circa l'ambasciatore Taverna; secondo alcuni egli partirebbe immediatamente per Berlino; secondo altri sarebbe dimissionario.

Non v'ha dubbio che il Taverna si è messo in una posizione imbarazzante per un diplomatico.

L'innondazione del Tevere

Notizie da Roma recano che il Tevere è in decrescenza. La piena è aumentata però nei Pantheon.

Il Re, accompagnato dall'aiutante di campo, ha visitato le campagne inondate fuori di Porta San Paolo, poi si recò al Testaccio, al Ponte Palatino e in Trastevere.

La Regina fuori di Porta Pia si è recata al Ponte Salario, poi anch'essa a San Paolo e al Testaccio.

Ovunque i Sovrani ebbero affettuose accoglienze dagli abitanti.

Le tempeste in America

Informano da Nuova York che le tempeste di questi giorni, che si succedono con spaventevole attività hanno recato danni incalcolabili in tutta l'America.

Molte proprietà sono state distrutte specialmente nella regione dei laghi; un gran numero di persone sono morte. Parecchi treni vennero bloccati dalle nevi e non ne poterono essere liberati che dopo qualche giorno.

La linea dell'Illinois Central è stata durante il mese di marzo interrotta per 7 giorni ed ora è interrotta di nuovo.

Da molto tempo non si ricorda una stagione così cattiva.

La rinuncia del duca di Cumberland

La lettera di rinuncia del Duca di Cumberland, (pretendente d'Annover) ad ogni rivendicazione del trono d'Annover, è così formulata:

« Avendo ragioni di supporre che un aggiustamento all'amichevole del dissenso intervenuto circa l'esecuzione del trattato conchiuso il 29 settembre 1867 riguardo all'avere di Sua Maestà il re mio padre, che riposa in Dio, tra quest'ultimo e fu Sua Maestà il re Guglielmo di Prussia, che fu più tardi Guglielmo I imperatore d'Alemagna, sarebbe conforme ai vivissimi desiderii di Vostra Maestà imperiale e reale, non esito a rivolgere a Vostra Maestà la graziosa preghiera di ben voler sottoporre questo trattato ad un esame benevolo.

« Colgo volentieri quest'occasione per dichiarare una volta di più che qualunque intrapresa che fosse di natura da turbare o mettere in pericolo la pace dell'Impero o degli Stati che ne fanno parte, è lontana dalle mie intenzioni. In mia qualità di principe tedesco, amo la mia patria tedesca lealmente e sinceramente, e giammai — tengo ad assicurarne Vostra Maestà reale ed imperiale — permetterò nè approverò che coi mezzi di cui dispongo presentemente, o con quelli che saranno messi a mia disposizione dopo l'esecuzione del contratto di cui si tratta, siano provocate o favorite delle intraprese ostili a Vostra Maestà ed allo Stato prussiano.

« Egli è adunque con tanto maggior fiducia ch'io oso sperare che Vostra Eccelsa Maestà non vedrà alcun motivo di impedimento a fare eseguire il contratto di cui è quistione.

« Con l'assicurazione della mia più perfetta considerazione ed amicizia, resto di Vostra Maestà reale ed imperiale il cugino e fratello benevolo

« Lothringerhaus-Vienna-Penzing, il 10 marzo 1892. »

ERNESTO AUGUSTO.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

16 marzo 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	17 marzo ore 9 a
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	750.1	749.6	751.8	756.2
Umidità relativa	65	48	75	63
Stato del cielo	misto	ser.	misto	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	S.W	W	N
Vento vel. k.	0	3	2	3
Term. cent.	6.3	10.0	6.4	6.9

Temperatura massima 11.3, minima 3.8

Temperatura minima all'aperto 3.1

---

43 APPENDICE

UN MATRIMONIO

(Dall'inglese)

CAP. VII.

Lady Saville ritornò alla carica, pregando Emmelina di fissare un giorno per la prossima serata, ed assicurando per parte sua la presenza della signora Camporeli.

Forzata a rispondere, e non avendo più il coraggio di fingere d'occuparsi dei fiori, cercò di rimettersi dal turbamento, dicendo ch'essa era troppo stanca per pensare a ciò, e stendendo la mano per accommiatarsi.

La voce alterata di Emmelina, colpì probabilmente Fitz-Henry perchè tosto alzò gli occhi su di lei. La fisonomia di questa, il suo tratto, erano stranamente mutati: erano impalliditi i vivaci colori delle sue fresche gote; ed il sorriso che soleva rendere così incantevole la sua bocca era pure sparito.

Gli occhi di Pelham erano fissi con vivo interesse su di lei. Lord Fitz-Henry lo notò? Anzi lo guardò qualche istante; poi parve assorto nei suoi pensieri, finchè lady Saville ebbe augurato la buona notte e preso commiato, si scosse dall'estasi; e si avvicinò tosto a lei per offrirle il braccio, accompagnandola assieme a Pelham fino ai piedi dello scalone.

Durante qualche minuto, Emmelina stette in attesa coll'orecchio se Fitz-Henry ritornasse sui suoi passi, avendo un bagliore di speranza ch'egli sentisse vaghezza d'informarsi della causa di ciò che poteva passare per un cattivo umore. In quel momento ella avrebbe voluto una spiegazione; anelava una crisi, una catastrofe qualsivoglia che decidesse il suo avvenire, perchè si sentiva troppo debole ed impotente per sopportare più a lungo la vita in quella guisa. Camminò a lungo per la stanza, sempre spiando ogni piccolo rumore, e quindi in preda ogni istante ad una commozione che le faceva martellare il cuore con una violenza pericolosa.

Finalmente, essendo l'ora tarda, ed avendo veduto Reynolds entrare solo in camera, dovette rinunciare anche a quelle speranze. Doveva rassegnarsi a portare ancora la croce ed a veder la sua gioventù appassirsi come un fiore negletto sullo stelo.

Convinta del resto, di aver fatto quanto di meglio era possibile per migliorare la sua condizione, e vedendo con tutto ciò che i suoi sforzi di seduzione non raggiungevano altro scopo che rendere più alta la barriera tra lei ed il marito, risolvette di rinunciare a questa lotta vana, e di diventare quella creatura frivola ed insensibile ch'egli credeva di vedere in lei.

Ridotta, così, fino alla disperazione, cercando quasi di sfuggire a sè stessa e di star lontana il più possibile da una casa che non le offriva più alcun divertimento e che le richiamava alla mente solamente il modo con cui la sua gioventù e le speranze s'erano miseramente incisichite, ella seguiva lady Saville in tutti i luoghi di distrazione, in cui le proponesse di andare; era l'ultima a lasciare le serate, e sembrava d'essere la più allegra di tutte. Ma i suoi sorrisi erano forzati, i suoi colori artificiali; insomma la povera Emmelina cercava di nascondere in tutti i modi le pene che straziavano il suo cuore. Essa impiegava così il suo tempo; e non v'è alcuna meraviglia se non poteva trovare un istante di riposo. Era quasi necessario ch'essa si distraesse; giacchè se un giorno solo si fosse abbandonata a sè stessa, la tristezza riprendeva un dominio più terribile su di lei, lasciandola in preda ad una eccitazione nervosa da destare veramente pietà.

Le disillusioni provate, le prove a cui era stata messa la sua sensibilità, le presenti sofferenze, i timori d'un incerto avvenire, contristavano la sua anima. E cercava così di dimenticare. Danzava, rideva, parlava, sembrando di aver perduta ogni soggezione ed ogni timidezza e forse la stessa sensibilità; i suoi occhi brillavano d'un lampo fittizio che rassomigliava assai poco a quello che infonde la felicità nelle pupille dei fortunati, ma a cui un osservatore poco chiaroveggente, o che non se ne fosse fosse occupato gran chè, poteva ingannarsi.

Come i giudizi della gente alla moda sono spesso fallaci e menzogneri! Trovandosi assieme queste persone solamente nelle riunioni del gran mondo, dove tutto è artifizio, credono che quella leggerezza e quelle frivolezze che li circonda sia anche nel carattere, appunto perchè nelle loro teste stanno al tiepido soltanto imbecillità e bugìgini.

Codesti bei mobili, dalle camicie inamidate e dalle spille rilucenti, che sono dappertutto dove la fama è qualche reporter di giornale, non meno imbecille, possono registrare la loro presenza, che non sanno pensare che profumi e figurini, vere teste di legno, degne soltanto di star attaccate sulle mensole dei parrucchieri, non sono capaci di esprimere un'opinione perchè, la prima volta che vi si accingono, dicono la cosa più melensa di questo mondo.

(Continua)

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 15:

Venti deboli a freschi intorno ponente, cielo nuvoloso o vario con qualche nevicata al nord' pioggia al centro e al sud.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Ancora il velocipedismo!

Ultima definitiva

Pur rimanendo fermi nella nostra opinione, già esuberantemente espressa, pubblichiamo il seguente articolo che vorrebbe confutare la *giustissima* deliberazione presa dall'onorevole Giunta Municipale che vieta l'uso dei velocipedi nell'interno della città.

—

Sorprende davvero la decisione presa dalla Giunta Municipale, che vieta l'uso del velocipede in città.

Mentre nelle altre città (esclusa la sola Vicenza e Mestre) l'uso che da principio era vietato, s'è andato man mano allargando, così che da certe vie, s'è disteso a tutte, nella nostra invece è avvenuto il contrario. Anni or sono non si poteva entrare a Padova, Bologna e Milano, in velocipede; era stimato pericoloso, ma la proibizione durò poco, prima si concesse la circolazione in certe vie meno frequentate, poi in tutte indistintamente, e il velocipede fu calcolato nè più nè meno che una vettura e sottoposto alle stesse prescrizioni urbane.

Nè è a dire che ad Udine sia più pericoloso che altrove per la frequenza delle persone nelle strade, e il gran numero di vetture che s'incrociano in tutti i sensi!

Non è davvero il caso!

Ma nemmeno in città ove questo pericolo potesse esservi, come Vienna, Parigi e Londra, il velocipede è proibito. A Parigi, chi v'è stato, avrà visto che i velocipedisti circolano in ogni dove, sui Boulevards nelle ore di maggior movimento, e la sola cosa che s'impone loro è una tromba per avvertire le persone od i cocchieri; a Londra non si domanda neppur questo, e si che di velocipedisti ve n'è molti più che non abitanti ad Udine; il solo Cyclist Tourigy-Club ha 22000 soci! Così avviene in tutte le città della Germania e dell'Austria, e non è il caso di dire in America: a New-York si contano oggi 50000 velocipedisti ed è loro lecito girare in ogni parte.

Ma chi sa quali prescrizioni, direte voi, costringono i velocipedisti di tutti questi paesi, ad usare quella prudenza che qui pare non abbiano? Le prescrizioni, ripeto, sono quelle delle vetture: non possono salire sui marciapiedi, devono scansare le vetture a destra o sinistra, secondo l'uso del paese, come precisamente le vetture, non possono correre molto velocemente e devono suonare il campanello o la tromba per avvertire le persone di scansarsi, quando queste corressero pericolo di essere urtate — null'altro. Ad ogni modo la Giunta Municipale avrebbe fatto cosa opportuna, anzi doverosa, informandosi anzitutto, come la circolazione dei velocipedi sia regolata in altre città, prima di proibire assolutamente; e preferire copiare da altre, che da Vicenza o da Mestre, le leggi urbane.

Ma v'è un altra cosa; la G. M. perchè ha preso tal deliberazione? Per proteggere la sicurezza dei cittadini contro le invasioni dei velocipedisti? E ve ne sono veramente di queste invasioni e molte? e gravi? — Vorrei saperlo! Vorrei sapere quante persone in questi ultimi anni furono uccise, storpiate, rese inabili al lavoro, buttate a terra, o solamente spaventate dai velocipedisti! e quali danni hanno loro recato? Dovrebbero essere molte, ed i danni molto gravi, altrimenti la G. M. avrebbe dovuto proibire anche l'uso delle vetture che certamente di malanni qualche volta ne fanno, e spaventano, non c'è che dire, spesso, nei giorni di mercato, la gente quando corrono a zig-zag per le vie, guidate da qualche contadino ubbriaco.

Giorni sono alla passeggiata di Vat v'erano molti velocipedisti, e correvano tra le carrozze pubbliche e private, tra le giardiniere, tra i cavalli montati a sella, presso le persone, continuamente, eppure quali inconvenienti si verificarono? Quante furono le carrozze rovesciate per causa loro, quante le persone buttate a terra? La sapientissima Giunta perchè non era là a constatare che i velocipedi non recarono noia a nessuno, ed erano noncurati da tutti?

Ma anche qualora si lamentassero certi inconvenienti, v'è sempre mezzo di tener responsabile chi ne è causa. — Altrimenti dovremmo proibire ai cacciatori di usare il fucile perchè talora avviene che invece della lepre colpiscono un povero contadino dietro una siepe; dovremmo distruggere le ferrovie perchè spesso succedono terribili scontri che mandano in un batter d'occhio al mondo di là, molte persone; proibire le sale d'armi e quelle di ginnastica, perchè spesso succedono disgraziati avvenimenti di ferite e di morti a chi le frequenta, chiudere le vasche da nuoto perchè la gente non si anneghi, ecc. — Insomma non si finirebbe più con questo sistema preventivo, e il corpo legislativo che emanasse queste leggi uscirebbe assolutamente dal suo campo, sopprimendo invece di regolare.

Ora nella disposizione presa contro i velocipedisti dalla G. Municipale, non v'è certo nessuno che non veda una gran restrizione alla libertà individuale. A me sembra che piuttosto che da altro la nostra Giunta, sia stata spinta a questo provvedimento, da quel sentimento comune ai popoli barbari ed incivili, che li fa protestare e gridare ed opporsi contro tutte le innovazioni, sotto qualunque forma si presentino, anche quando sieno così inocue, e così generalmente accettate, come lo è quella del velocipede.

Dilettante

Ed ora poche righe di commento:

Le ragioni che adduce il *dilettante* non ci persuadono nè punto nè poco; ciò che può star bene a Londra e a Parigi, città mondiali, non confà a Udine, semplice città di provincia.

Ci consta che pochi anni fa proprio a Londra, dove il velocipedismo era già in fiore, non si vedeva però nessun velocipede nell'interno della città.

Nè le altre ragioni che si adducono contro il deliberato della Giunta sono più attendibili.

È poi semplicemente puerile il far confronti con le vetture pubbliche e private e con le ferrovie, che sono mezzi di circolazione d'incontestabile utilità per *tutte le persone indistintamente.*

Riguardo ai danni a persone causati dai velocipedi ne avvennero già parecchi, *troppi* per Udine, che furono registrati anche sui giornali cittadini.

Si accontentino i signori velocipedisti di *correre* fuori delle porte; le nostre strade suburbane sono tanto belle e ben tenute, e poi l'aria della campagna fa tanto bene.

La *Giunta Municipale* stia ferma nella sua deliberazione e stia certa di aver il plauso della grande maggioranza dei cittadini.

E con ciò domandiamo scusa ai nostri letteri della prolungata polemica velocipedistica e facciamo punto definitivo.

—

Dopo scritto il precedente articolo abbiamo ricevuto una *protesta* dei soci del *Veloce Club Udine* contro la deliberazione della Giunta Municipale.

I *protestanti* dicono che la cessata presidenza, senza interrogare i soci, aveva consigliato la Giunta a prendere la delibera di proibire il transito col velocipede per la città. Essi sperano che il Consiglio non approverà il disposto della Giunta « ma saprà conciliare la libertà dei velocipedisti col rispetto delle leggi urbane, mediante energici provvedimenti e scongiurerà il pericolo che la ginnica istituzione abbia a venir meno. »

—

Noi invece confidiamo che il consiglio **approverà** *il deliberato della Giunta e ripetiamo di nuovo che chiudiamo definitivamente la polemica.*

Fiori di arancio

Ieri si sono uniti in matrimonio la gentile signorina *Cecilia Beltrame* col sig. *Arturo Baletti.*

Auguriamo ai novelli sposi vita lunga e felice.

Istruzione pubblica. Il nostro concittadino cav. prof. Giovanni Marinelli, professore di geografia all'Università di Padova, fu trasferito all'Istituto Superiore di Firenze; al medesimo professore fu conferita una delle pensioni accademiche vacanti nell'istituto veneto di scienze.

Il prof. D. Cajola fu confermato nella direzione della Scuola normale femminile di Udine.

Società dei reduci delle patrie battaglie e veterani del Friuli. I soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria (art. 8 e 9 dello Statuto e 25 del Regolamento) nella Sala di Scherma, Via della Posta, il giorno di Domenica 20 corrente alle ore 1 mezza pom. per trattare e decidere sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Resoconto economico e morale del 1891.
3. Elezioni di Cariche sociali.

Se in detta ora non trovasi presente il quinto dei Soci residenti in Udine, come stabilisce l'art. 9 dello Statuto, la seconda convocazione avrà luogo alle ore 2 pom. dello stesso giorno, e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci convenuti, a norma dello stesso articolo 9.

Udine 16 marzo 1892

Il Presidente
G. MURATTI

Il Presidente
O. DE BELGRADO

Circolo operaio Udinese. La Presidenza di questo Circolo avverte chiunque possa averne interesse, che le lezioni di lingua Inglese, in seguito al buon esito ottenuto dalla iscrizione, avranno principio il giorno di lunedì 21 corr., e quelle di lingua Francese, il successivo 22, presso la sede del Circolo stesso in Via P. Sarpi, Corte Giacomelli N. 3, 1° piano.

L'orario per dette lezioni è il seguente:

Lunedì e giovedì, ore 8 pom. per l'Inglese, martedì e sabato, ore 8 pom. per il Francese, restando fuori i giorni di mercoledì e venerdì per il Canto Corale.

Mostra di floricoltura. Nella prima metà del maggio p. v. festeggiandosi in Verona dal Reggimento Cavalleria Savoja il secondo centenario di sua fondazione, quel Municipio deliberò di aprire una mostra di floricultura, alla quale sono ammessi anche i produttori di questa Città e Provincia.

I programmi relativi saranno quanto prima pubblicati.

Cavalli stalloni a Udine. Alla stazione di monta equina che si apre col 22 corr. marzo furono destinati:

Commendatore. Baio da Lord Lyon e Sarah Duchess, puro sangue inglese nato in Inghilterra.

Robin Hood. Sauro da Lampligter e Magnet Hackney, nato in Inghilterra Suffolk.

La tassa di monta è di L. 12.

Cercasi un praticante di 14 o 15 anni con bella calligrafia per una casa commerciale di qui.

Mandare offerte in iscritto a questa Amministrazione.

Ancora della Maria Puppini

A compimento di quanto è stato narrato ieri sull'attentato alla vita della Maria Puppini, aggiungiamo ancora che al Simeone Rizzardo — quando venne perquisito addosso — i reali carabinieri non trovarono neppur la croce di un quattrino. Gli rinvennero soltanto tre lettere e tre ritratti, di cui uno lacerato per metà ed un altro, contenente l'effigie della Maria Puppini con la sottoposta scritta: *Per questa.* Il Simeone, nel gettarsi nel rivo Ca' Sandi, riteneva indubbiamente di aver uccisa la sua antica amante. Questa, invece, è completamente rimessa dallo spavento avuto. E' ancora da notarsi che il Simeone Rizzardo, che per il fatto di ieri dovrà rispondere di mancato omicidio, non faceva più parte del corpo delle guardie di pubblica sicurezza fino dal 28 del passato mese, dovendo rispondere, a Siena, dove aveva la sua residenza, di minaccie armata mano.

Furto nella chiesa di San Nicolò. Questa mattina si presentava all'ufficio di P. S. il vigile urbano Giovanni Marchettano, il quale, per incarico del parroco della chiesa di San Nicolò, riferiva che, mentre alle 6 1|2 usciva il Viatico dalla detta chiesa, ladri ignoti avevano rubato la borsa di cuoio attaccata ad un bastone, che serve per la elemosina, e con essa lire 20 circa che vi stavano rinchiuse in tante monete di rame.

Si fanno indagini per scoprire gli autori.

Altro furto. I soliti ignoti, dalla casa aperta e momentaneamente incustodita di Giacomo Mardars da Gemona, involarono lire 58 in biglietti da lire 10 e moneta spicciola.

Violazione di domicilio. Venne denunciato all'Autorità giudiziaria certo Andrea Di Bernardo da Venzone perchè con violenza s'introdusse nella abitazione di Luigi Menis per percuoterlo, in seguito a differenze avute poco prima col medesimo.

Venne denunciata certa Maria Burri da Coseano perchè sottoposta alla vigilanza speciale della P. S. si allontanava dalla propria abitazione per ignota direzione senza il permesso della competente Autorità.

Vandalismo. Certo Arcangelo Rizzi pregiudicato di Feletto Umberto, per vandalismo, entrava nell'esercizio d'osteria di Callisto Canciani rompendovi bicchieri ed altre stoviglie del valore di lire 6.

Ringraziamento

Valentino Danelon e Maria, moglie, si sentono in obbligo di ringraziare profondamente tutti quei gentili che onorarono i funerali del loro amato figlio *Ernesto*, e specialmente le signore M. I. e D. B. C.

Udine, 17 marzo 1892.

AVVISO

La Ditta Fratelli TELLINI avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzeni, compreso l'assortimento arredi da Chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

Libri e Giornali

Il nuovo romanzo di Salvatore Farina. — A giorni verrà pubblicato dalla nuova Ditta Editrice Contemporanea, che si presenta sotto eccellenti auspici, l'ultimo libro di quel fecondo e forte ingegno, ch'è Salvatore Farina.

Per la vita e per la morte è un romanzo, che deve certamente incontrare il gusto del pubblico intelligente e farsi leggere su larga scala: in esso l'illustre A., già così noto e apprezzato in Europa per la gentilezza della sua ricca tavolozza e per la finezza del sentimento profuso in ogni sua opera, mette in evidenza un'altra faccia del suo prisma intellettuale. Nel nuovissimo romanzo si sviluppa un commovente dramma umano, che fa palpitare e pensare. Nessuno di coloro, che seguono con attenzione la nostra migliore letteratura contemporanea, deve tralasciare di acquistarsi questo libro: esso è nello stesso tempo adatto ed interessante per il pensatore, com'è di facile ed avida lettura per una signora e per una signorina.

Ci riserbiamo il piacere di darne presto un'idea rapida dell'argomento, e parlarne più a lungo, tosto che ce ne farà l'invio la Libreria Editrice Contemporanea.

Intanto all'illustre A. e ai valorosi editori le nostre felicitazioni.

Ci si annuncia nel medesimo tempo come d'imminente pubblicazione la 6ª edizione del *Mio Figlio!* dello stesso Farina.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Giuseppe Giacosa è il commediografo dell'epoca cavalleresca; « La partita a scacchi » — « Il trionfo d'amore » — « Il conte rosso » sono scene della vita medievale che gli scrittori di quei tempi non avrebbero potuto rendere con maggiore verità.

Quando però il simpaticissimo autore drammatico vuol descrivere i costumi della vita contemporanea, non si riscontra più quella potenza d'affascinamento che conquise il pubblico nei lavori della sua prima maniera.

Resa a discrezione, che pure è una bella commedia non nasconde affatto di essere stata scritta dal Giacosa n. 2.

Eccone l'argomento in brevi parole.

In casa della marchesa Elena di Roveglia, in Roma, si raduna la solita società frivola e fannullona dei saloni aristocratici.

Vi si parla spesso del dott. Andrea Sarni, un giovane scienziato che vuol andare a fare un viaggio al polo Nord.

La marchesa Elena, tanto per aver da fare qualche cosa, scommette con una sua amica, la contessa Gemma del Pallio, di conquistare coi suoi vezzi il dott. Sarni e farlo rinunciare al viaggio del polo.

Ci si mette e, naturalmente, ci riesce.

Il dott. Sarni s'innamora e invece di andare in Norvegia a imbarcarsi, rimane a Roma.

Gli scioperati che frequentano la casa della marchesa fanno un mondo di ciarle e dicono che il dottore vuol sposarla per averne la dote.

La marchesa Elena, alla quale viene riferita anche quest'ultima diceria va su tutte le furie e in un colloquio col dott. Sarni, congeda questi con modi un po' bruschi. Il dottore però vuol conoscere ad ogni modo il motivo della improvvisa collera di Elena, lo conosce, si discolpa ed è creduto; ma, mentre sta per essere conclusa la completa riconciliazione, egli si accorge che la marchesa l'ha fatto scopo della scommessa. La fierezza dell'animo suo si ribella, egli rimprovera acerbamente la marchesa e le dice ch'essa ha agito con lui in modo peggiore della più infima *cocotte* (Fine dell'atto III).

Da ultimo Elena e Sarni si incontrano ad una festa in casa della contessa Gemma; contrastano alquanto, ma poi il dottore *si rende a discrezione* e cala la tela.

Il primo atto è un po' confuso, ma non vi manca dello spirito; l'atto secondo è interessante, con qualche scena stiracchiata; l'atto terzo, il migliore, è di molto effetto, l'ultima scena è benissimo tratteggiata; l'atto quarto, inferiore all'aspettativa, è però buono.

---

6 APPENDICE

ORIGINE E SVILUPPO DELLA MUSICA DA BALLO

DANZE

Appunti di Franco Escher.

(Vedi Numero 36, 40, 47, 54, 59)

Minuetto. In questo ballo, giuocò una buona parte della storia francese, e feci già un breve cenno sull'origine di questo movimento tutto grazia ed eleganza scritto in $^3/_4$; però altri autori classici come *Rameau* e *Brossart* lo scrissero in $^3/_8$ e $^6/_8$ tenendolo più mosso.

Passepied originario dalla *Bassa Bretagna* e consta di tre o quattro parti ognuna di otto o sedici misure, le prime due parti in tonalità maggiore e l'altra metà in minore. Il carattere è allegro trimpellato in $^3/_{16}$ o $^3/_4$.

Bourrée d'origine spagnuola dalla Biscaglia movimento in $^3/_4$ di melodia scorrevole, rilasciata, noncurante. Questa forma di composizione la si trova nelle suonate per violino di *Bach.*

Tambourin. Danza accompagnata dal tamburello, di movimento rapido.

Rigadon originario di *Provenza* movimento in $^2/_4$ o $^4/_4$ e presto, conservando un carattere vivace, è diviso in tre parti, l'ultima è suonata su una tessitura bassa onde riesca più brillante la ripresa.

Gavotte. Altro celebre ballabile, però l'origine sua è la montagna.

Prima del *Minuetto* essa occupava quel posto nelle sonate o *Suites* da ballo. Il carattere è alquanto allegro in due riprese tempo alla breve. In Germania, come danza ebbe un'esito brillantissimo.

Laure. Ballo di lento movimento in $^6/_4$ o $^6/_4$.

Chacoune consiste in un motivo a $^3/_4$ che poi riprende variato mentre il basso rimane immutato da cui il titolo *Basso ostinato.*

Musette. Questo nome vale quanto *Cornamusa*, da ciò l'imitazione alla zampogna; nel basso abbiamo il movimento dalla tonica alla dominante e conserva un andamento alquanto mosso.

Rondeau. Questa forma di danza la troviamo accoppiata anche al canto ed è una imitazione della *Pastorale*, della *Siciliana*, della *Musette* ed anche della *Gigue.*

Questa forma musicale venne trattata da tutti i grandi compositori classici ed inestata in sinfonie, suonate ecc. ecc.

Pastorale, ha rassomiglianza quasi perfetta colla *Musette* e la *Siciliana*, essa è più lenta della prima ed ha meno note puntate della seconda.

Questo carattere lo descrisse Beethoven nella sua *sinfonia pastorale* che è un vero inno alla natura; uno solo di questi lavori basterebbe per lasciar fama indelebile nell'arte dei suoni.

Quadrille, ballo figurato a quattro coppie, però possono esser invertite a numero illimitato, la musica è a riprese. La Germania modificò la vera quadriglia francese servendosi della *Contradanza.*

Contradanza, ebbe origine inglese, passò in popolarità nella Francia nel 1810 e fu benevisa pure dalla Germania. La musica si compone di sei numeri ognuno con diversa denominazione e cioè N. 1 *Pantalon*, N. 2 *L'été*, N. 3 *Pastourelle*, N. 4 *Poule*, N. 5 *La Tréuis*, N. 6 *Finale* e a questo si aggiunge la *Coda.*

Courante, ballo prediletto alla corte di Luigi XIV chiamato per la sua gravità *ballo dei dottori* s'intende, parrucca e spadino. La musica è scritta in $^3/_2$. Nei secoli passati questa forma predominò nelle sonate per pianoforte.

Passacaille oppure *Passagallo* ha molta rassomiglianza colla *Chacoune* soltanto il tempo è meno mosso e quasi sempre in tonalità minore. I. G. Walther la descrive nel suo Lexicon (1732) come ballo d'origine spagnola. I. S. Bach adoperò questa forma nelle sue sonate per organo.

Cotillon, in origine ballo semplicissimo ammesso alla corte di Luigi *XIV* ora non è che un misto di Polke, Valzer e Galop.

Fempête ballo orami scaduto, d'origine sassone, movimento vivacissimo al galop.

Balli ungheresi

Csardas è composto di due parti principali, la prima di un andante la seconda di un allegro. L'andante è in forma di canzone senza ripresa mentre l'allegro di natura vertiginosa alterna la tonalità maggiore e la minore. L'andante viene chiamato *Lassan* mentre l'allegro *Frischa.*

Hongroise (Venbunka) altro ballo che conserva il carattere dei *Csardas.*

(Continua)

Ermete Zacconi (Andrea Sarni) dà alla sua parte un'interpretazione efficace quanto mai; quando egli è sulla scena si dimentica di essere in teatro e pare di assistere a un episodio della vita reale, in cui prendiamo parte anche noi.

La signora *Emilia Aliprandi-Pieri* (marchesa Elena di Roveglia) è sempre pari a sè stessa, e anche ieri sera si dimostrò artista distinta, accurata, coscienziosa.

Benissimo la signora *Mazzi* (contessa Gemma) e i signori *Sichel* (Landucci), *Pilotto* (marchese di Roveglia), *E. Berti* (D'Almena) e gli altri.

Molti applausi e tre chiamate al proscenio alla signora *Aliprandi-Pieri* e *Zaccone* dopo il III atto.

Splendidissimi e ineccepibili, come ogni sera, messa in scena e vestiario.

Tersite

—

Questa sera alle 8 si rappresenta: *Esmeralda*, commedia in un atto di Giacinto Gallina.

Durand Durand, commedia in 3 atti di A. Valabrègue e M. Ordonneaux.

—

Domani *serata d'onore* del primo attore *Ermete Zacconi*, si rappresenterà: *La morte civile* dramma in 4 atti di Paolo Giacometti.

—

Della veramente splendida esecuzione che lo Zacconi fa della *Morte civile* (il forte dramma del povero Giacometti) che si annuncia per domani 18 come sua serata d'onore ed alla quale sappiamo che molti della Provincia intendono assistere per ammirarvi il grande artista, togliamo dal *Don Marzio* di Napoli il seguente autorevolissimo giudizio dell'egregio avv. E Sacerdoti:

« Il trionfo di Ermete Zacconi, nella *Morte civile*, è stato vero e completo. Il geniale artista, con quella rara inteligenza che intuisce ed estrinseca così mirabilmente le passioni più forti e disparate, ha sopravvanzato di gran lunga gli altri due famosi interpreti della parte di *Corrado*: Tommaso Salvini ed Ermete Novelli. Il classicismo del Salvini torna a discapito della verità: il Novelli è umano sì, ma su un fondo di convenzionalismo che commove senza appagare interamente gli animi degli ascoltanti. Ermete Zacconi, invece, è di una umanità tragica, di una verità intensa, di una finezza di espressione che ciascun di noi sotto speciali impressioni e sensazioni ricorda di aver sentito. Se Zacconi non lo occupasse, già basterebbe lo studio ch'egli ha fatto della morte di *Corrado*, basterebbe questa interpretazione così magistrale, così profonda, così incomparabile per assegnargli il primo posto nel teatro italiano. »

IN TRIBUNALE

Udienza del 16 marzo

Blasone Antonio-Valentino fu Vincenzo, prestinaio, di Udine, imputato di sottrazione di effetti appignorati; si dichiarò non luogo a procedimento.

Chialina Luigi di Pietro, agricoltore, di Udine; imputato di falso, come sopra.

Cepile Luigi fu Domenico, pescatore, di Marano Lagunare; imputato di oltraggio e minaccie, idem.

Tonietto Anna-Maria di Domenico, villica, di Palmanova imputata; di furto fu condannata a 25 giorni di reclusione.

Mattioni Giovanni fu Mattia, villico, di Ragogna, idem come sopra.

Cossancigh Antonio fu Antonio, contadino di Tarcetta; imputato di sottrazione di effetti appignorati, fu condannato a 5 giorni di reclusione e 83 lire di multa.

Due città al buio per un morto

In Inghilterra, a Chatam, mentre si stavano ponendo i fili per la illuminazione elettrica in un magazzeno di confezioni, il gerente dello stabilimento, che era sceso in cantina per cercare una lampada, camminò su un filo elettrico e rimase morto stecchito.

In causa della confusione cagionata da questo incidente, il circuito fu spezzato e le città di Chatam e di Rochester si trovarono piombate nell'oscurità.

Il contromastro elettricista si ebbe le mani abbrustolite.

I boschi in Italia

Secondo le notizie raccolte dalla direzione generale d'agricoltura, la superficie boscosa in Italia si può calcolare di ettari 4,125,000 cioè di circa 14 per cento della superficie totale del paese.

In questa cifra sono compresi i boschi d'alto e basso fusto e le macchie, ma non i castagneti nè gli oliveti.

La statistica forestale, ora accennata, non distingue i boschi secondo le spese di piante; ma stando ad una statistica anteriorp si avrebbero ettari 3,647,000 di boschi popolati da specie latifoglie; 313,000 da specie aghifoglie e 165,000 da specie miste.

I boschi sono numerosi specialmente nei comuni alpini del Piemonte e della Lombardia, in Liguria, nell' Umbria, nel Lazio ed in Sardegna.

Nelle provincie di Grosseto e di Cagliari su 100 ettari di territorio ve ne sono 29 boscosi; 28 a Bergamo, Brescia e Genova; 26 nell'isola d'Elba, 23 a Firenze, Siena Parma e Perugia, 21 a Roma, Lucca, Cuneo e Belluno.

In tutto il regno vi sono 1226 comuni che hanno boschi e foreste in prossimità dell'abitato e 4027 nei quali i boschi sono lontani. Questo fatto ha una certa importanza, essendosi in seguito a studi recenti constatato, che i boschi esercitano una notevole influenza sulle condizioni climatologiche ed igieniche di una regione.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Seduta del 16 marzo

Si apre la seduta alle 2.10 pom. Comincia l'on. Ronchetti con una interrogazione al Ministro della guerra e mentre questi parla, il deputato *Cavalletto* scendendo gli scalini del secondo settore di sinistra, incespica e cade. Alcuni lo raccolgono; fortunatamente non si fece nessun male.

Il presidente annunzia le interrogazioni di Barzilai, Giovagnoli e Cavallotti sui sequestri dei giornali, che recavano il resoconto del Comizio repubblicano.

Essendo passato il tempo destinato alle interrogazioni, propone che se ne rinvii lo svolgimento.

Si grida; Subito, subito! Finalmente si alza il ministro Chimirri e risponde che il procuratore generale del Re credette con quelle pubblicazioni offeso l'art. 22 della legge sulla stampa; e usando quindi del suo diritto ordinò il sequestro.

Il giorno dopo, lo stesso procuratore annunziava al ministro di grazia e giustizia di avere promosso l'azione giudiziaria.

Essendo quindi ora pendente il giudizio, non intende aggiungere altre dichiarazioni per non preoccupare la sentenza che spetta al magistrato e non al Parlamento.

Barzilai non è soddisfatto, e ne dice le ragioni sollevando rumori, interruzioni e le proteste del presidente che lo richiama all'ordine.

Finalmente, fattosi un po' di silenzio parla il ministro Nicotera, osservando c'hegli permise bensì il Congresso in luogo chiuso; ma, se dovette consentire all'adunanza, il Governo non poteva permettere la pubblicazione del resoconto della riunione; perchè colla pubblicità la riunione perde il suo carattere privato. Le intransigenze e le stramberie deliberate in quella puerile manifestazione, furono considerate con sentimenti unanimi in tutto il paese.

Egli biasima quei deputati che accettano di stare contemporaneamente a Montecitorio ed in altri consessi, alludendo a Fratti ed a Maffi che assistettero al Congresso repubblicano.

Intervengono allora nella discussione Fratti, Maffi e Imbriani che apostrofano Nicotera.

Intervenuta un po'di calma Nicotera riprende:

« I sequestri sono perfettamente legali; e il Governo ha stretto dovere di far rispettare le leggi e di mantenere salde le istituzioni che ci reggono.

La libertà vera per i cittadini è quella di poter efficacemente servire la patria. E il mio passato mi obbliga maggiormente a difendere le istituzioni; sicuro! come da soldato feci il mio dovere e fui fedele al giuramento e combattei per l'unità dell' Italia, come ministro sento maggior dovere di fare il possibile per mantenerla e per impedire tutto ciò che tenda a turbarla.

Il Paese e il Parlamento non troveranno un ministro dell' interno più energico nel difendere le preziose conquiste delle nostre libere istituzioni e le istituzioni non troveranno un difensore più di me fedele. »

Dopo il discorso di Nicotera parlano gli onorevoli Giovagnoli e Cavallotti che protestano contro i sequestri.

Giovagnoli si meraviglia dei praticati sequestri, quando ogni sera i giornali danno i resoconti del processo pei fatti del primo maggio, dove si enunciano dottrine nefaste, sanguinarie, selvaggie e i giornali non si sequestrano.

Cavallotti trova strano il sequestro delle pagine scritte da Mazzini che furono pubblicate parecchie volte. «Quando vi sono magistrati che dimenticano le opere di Mazzini — dice concludendo — si deve disperare della magistratura, e l'Italia nella quale si sequestrano le opere di Mazzini è indegna della sua alta missione.»

Il ministro Chimirri replica difendendo il procedere della magistratura.

Quindi nasce nuovamente la confusione. Fratti vuol parlare, ma il presidente gli nega la parola osservando che non si tratta di fatto personale. Fratti si appella alla Camera che pure gli nega la parola.

Riprendesi quindi la discussione sul bilancio d'assestamento.

Svolgono i loro ordini del giorno Maffi e Giolitti e quindi rimandasi il seguito.

Levasi la seduta alte ore 6.45.

Telegrammi

Una miriade di topi

Atene, 16. Dispacci da Larissa annunziano che le pianure della Tessaglia sono invase da miriadi di topi campestri che minacciano l'intera raccolta.

I nostri vini a Berlino

Berlino, 16. Assicurasi che, il governo italiano avendo espresso il desiderio che si agevoli l'importazione in Germania dei vini italiani, Caprivi ha proposto al consiglio federale che i vini da taglio e i mosti italiani introdotti non soltanto in botti, ma anche in vagoni e serbatoi, godano la stessa facilitazione di dazio verso la reciprocità da parte dell'Italia.

Da Venezia riceviamo il doloroso annunzio della morte avvenuta il giorno 15 marzo del *dott. Antonio Burco fu Edmondo* di Cividale, soldato dell'indipendenza nel 1859-60, avvocato fiscale militare a riposo, cavaliere della Corona d' Italia e dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Esprimiamo il nostro vivo rammarico per tanta sciagura all'egregio sig. *Giacomo* cancelliere presso il nostro Tribunale, nonchè a tutti gli altri fratelli, sorelle e parenti del defunto.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 10 **Grani**. Non ebbe luogo che il mercato di Martedì in questa ottava, ed anche questo scarsamente provvisto di ett. 463 di granone, che fu tutto esitato. Le pioggie, i venti e la bianca dama hanno impedito ogni concorrenza.

Rialzò il granoturco cent. 1.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 12.50 a 13.75.

Castagne al quintale lire 12, 13. 13.50, 15, 16. Rialzarono cent. 22.

CARNE DI MANZO.

Iª qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
II.ª qualità,	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti chil. Lire 1, 1.10, 1.20, 1.30 1.40
» di dietro » » 1.50, 1.60, 1.70

Carne di Bue	a peso vivo	al quint.	Lire	64
» di Vacca	»	»	»	54
» di Vitello	a peso morto	»	»	80
» di Porco senza il sangue	»	»	»	96

MERCATI ODIERNI
LISTINO
dei prezzi fatti fino alle 11 ½

POLLERIE

Galline a peso vivo	L.	1.10	a	1.00	al kilo
Polli »	»	0.85	a	1.10	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

fieno dell'Alta	I qual.	L. 5.—	4.90	al quint.	
	II »	» 0.—	0.—	»	
fieno della Bassa	I »	» 4.80	4.60	»	
	II »	» 0.—	0.—	»	

SEMENZINE

Spagna	L. 95.00	150.00	al quint.
Altissima	» 45.—	55.—	»
Trifoglio	» 110.—	100.—	»
Paglia da foraggio	» —.—	—.—	»
Paglia da lettiera	» 3.15	3.10	»

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. 2.25	2.15	—.—	—.—
Legna in stanga	» 2.15	2.10	—.—	—.—
Carbone di legna	» 7.—	6.85	—.—	—.—

UOVA

Uova L. 5.— a 4.50 al cento

GRANAGLIE

Cinquantino	L. 12.—	11.60	All'ett.
Gialloncino	» 15.—	—.—	»
Granoturco	» 13.50	13.20	»
Giallone	» 14.25	—.—	»
Segala	» 16.25	—.—	»
Castagne	» 12.—	16.—	»
Frumento	» 22.—	—.—	»
Lupini	» 19.50	12.—	»

LEGUMI

Patate	» 0.10	a	0.11	al kilo
Fagiuoli	» 0.25	a	0.40	»

BURRO

Burro del piano	L. 1.90	a	2.—	al kilo
Burro del monte	» 1.70	a	1.80	»

ORARIO FERROVIARIO
(Vedi avviso in quarta pagina)

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 17 marzo 1892

	17 mar.	16 mar.
Rendita		
Ital 5% contanti	91 55	91.30
» fine mese	91.60	91.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	93.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	309.—	309.—
» 3% Italiane	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	477.—	477.—
» » » 4 ½	485.—	485.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	450.—	450.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	503.—	503.—
Azioni		
Banca Nazionale	1305.—	1305.—
» di Udine	110.—	110.—
» Popolare Friulana	110.—	110.—
» Cooperativa Udinese	30.—	30.—
Cotonificio Udinese	1056.—	1050.—
Società Tramvia di Udine	83 —	82.—
» Veneta Impr. e Cost.	41.—	42.—
» Cotonificio Veneto	240.—	245.—
Cambi e Valute		
Francia chéque	105.—	104.3/4
Germania »	129.—	128.90
Londra »	26.40	26.35
Austria e Banconote »	221.—	2.20.1/2
Napoleoni »		20.85
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	86.90	87.05
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	87.17	87.05

Tendenza cattiva

Parigi lotta accanitamente a deprimere ed i mercati italiani oppongono una resistenza insolita. Ne deriva un aumento del cambio, ma d'altra parte la speculazione estera dovrà persuadersi che in Italia si ha sempre salda fiducia per il Consolidato nostro.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Acque di Vichy e Güsshübler
surrogate di molto
dall'Acqua di Petanz
Carbonico, litica, acidula, gazzosa
Antiepidemica
Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine**, *Sub. Villalta*.
Si vende nelle migliori farmacie e Drogherie.

Stabilimento bacologico sociale
Marsure — Anno XIII
Recapito in Udine presso *G. Manzini* Via Cussignacco 2 e *G. B. Madrassi* Via Gemona 34.
Produzione seme bachi cellulare a bozzolo; *giallo classico, giallo rustico, bianco* e *verde* e *relativi incroci*. — Oncie di grammi 30. — Per partite grosse si tratta a reudita.
La nostra produzione pel 1892 sarà quasi esclusivamente di sole razze robuste, il cui bozzolo, già conosciuto, soddisferà le esigenze del commercio, anche nel caso desiderabile di un pieno e generale raccolto.

TOSO ODOARDO
CHIRURGO-DENTISTA
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto D'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona, l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.
Denti e Dentieri artificiali.

LA PERDITA
DEI DIRITTI
al concorso delle 3 estrazioni ancora da farsi
della Grande
Lotteria Nazionale di Palermo
e la conseguente impossibilità
di conseguire vincite rilevantissime non sarà certamente la più gradita sorpresa per quei ritardatari che giunti all'ultimo momento troveranno esauriti i biglietti da *5 - 10 - 100 - Numeri* come già lo sono quelli da *Un Numero* che venduti al prezzo di *L. 1* sono oggi ricercatissimi al prezzo di *Lire 1.50 caduno*.
È quindi encomiabile previdenza provvedersene in tempo, e più saggio ancora il preferire le *Centinaia complete* del costo di *L. 100* che hanno assicurata in modo assoluto una vincita e concorrono ad altri premi da
L. 200.000 - 100.000
10.000 - 5000 - 1000 -
750 - 500 - 300 - 150
e 100 al minimo.
Incaricata della vendita è la *Banca F.lli CASARETO* di Francesco, Via Carlo Felice, 10, *Genova*, e tutti i principali Banchieri e Cambiovalute del Regno.
Si acquistano i biglietti in Udine dal Cambiovalute Attilio Baldini sito in piazza V. E.

Esposizione di Palermo. Ai viaggiatori che si recano a Palermo raccomandiamo caldamente l'*Hôtel des Etrangers* all'Esposizione.

Alberto Raffaelli
Chirurgo Dentista della Scuola di Vienna
già conosciuto dalle primarie famiglie di Udine e Provincia.
Assume qualunque lavoro in meccanica e chirurgia a prezzi modicissimi.
Il suo studio è in Via Poscolle n. 5, Udine.

Lo Sciroppo Pagliano
Rinfrescativo e Depurativo del Sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia Direzione Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato per marca depositata dal Governo stesso
si vende esclusivamente
in Napoli Calata S. Marco N. 4. (Casa Propria)
Badare alle falsificazioni
Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la marca depositata.
N. B. La Casa Ernesto Pagliano in Firenze è soppressa.
Deposito in Udine presso la Farmacia Giacomo Comessatti.

Concimazioni primaverili
(Vedi in quarta pagina).

Sartoria PIETRO MARCHESI Successore BARBARO
Udine - Mercatovecchio, 2 - Udine
Nuovo e copiosissimo assortimento stoffe alta novità per la stagione *PRIMAVERA-ESTATE*. Per taglio, forniture, confezione e prezzi non temesi alcuna concorrenza.
Nuovo Tagliatore per Uomo e per Signora.
MERCE PRONTA CONFEZIONATA
Soprabiti mezza stagione . . . . da L. 15 a L. 50
Ulster » » . . . . » 18 a » 45
Vestiti tutta lana . . . . . . » 14 a » 40
Calzoni » » . . . . » 6 a » 16
Assortimento IMPERMEABILI
Si conservano pellicerie e lanerie nella stagione Estiva, garantendole dal tarlo.
Prezzi fissi — Pronta cassa

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agênce Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

HERION HERION HERION

Maglierie igieniche antireumatiche le migliori in commercio, pura finissima Lana raccomandate e garantite dal celebre igienista Prof. P. Mantegazza senatore.

Diploma all'Esposizione d'Igiene Milano 1891.

Chi vuole evitare o va soggetto a costipazioni — chi soffre d'artrite e di dolori reumatici — chi soffre mal di petto — chi è affetto da tisi o da bronchite — chi per la propria professione è esposto alle intemperie — vecchi e fanciulli, la cui salute è così delicata — coloro infine cui sta a cuore la propria salute anzichè far uso di pillole e cataplasmi si coprano colle nostre eccellenti «Maglierie igieniche di pura lana» che sono oltremodo morbide e non recano disturbo alla pelle.

Il cotone assorbe il minimo di acqua igrometrica, la lana al contrario ne assorbe il massimo. E' dessa che conserva con maggior facilità e in maggior copia l'acqua d'interposizione; da ciò la sua superiorità negli esercizi violenti. Essa assorbe il sudore, si satura di acqua che non passando immediatamente allo stato di vapore, non ruba il calore al nostro corpo, abbassandone quindi meno la temperatura. La evaporazione essendo lenta e graduata, non si ha a temere un raffreddamento brusco.

Esigere Marca di fabbrica Herion - Diffidare dalle imitaz.

VENDITA

in UDINE: Enrico Mason, Rea Giuseppe.
in MILANO: Fratelli Bocconi, Unione Militare, Unione Cooperativa.
in NAPOLI: Fratelli Bocconi, Unione Militare.
in TORINO: Unione Militare
in SPEZIA: » »
in ROMA: F.lli Bocconi, Unione Militare.
in VENEZIA: Stabilimento a Vapore G. C. HERION che a richiesta spedisce catalogo gratis.

L'ACQUA CHININA **MIGONE** è dotatadi fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende a *Milano, da A. Migone e C.i*, Via Torino, N. 12. — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In Gemona presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — In Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

ELIXIR SALUTE a L. 2.50 la bottiglia presso l'Ufficio del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.46 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 p.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine e Cormons e viceversa.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.00 pom.

AVVISI ECONOMICI

Mascherina 28 febbraio. Tempo pessimo, *padrone* eventi, aveva ampiamente giustificata sua non venuta 14 corr. Sensibile gentile ricordo La ringrazio. Si lascierà vedere presto? — Cordialmente La saluto. *Mario Semprevivo*

Volete la salute???

Liquore stomatico ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrate in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

ACQUA DELLA CORONA

preparata dalla premiata profumeria **ANTONIO LONGEGA** San Salvatore, 4823-25-24-25, Venezia.

POTENTE RISTORATRICE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. — Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poichè senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno o nero perfetto. — Essa è più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

LIRE DUE LA BOTTIGLIA

Vendesi in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Tintura fotografica

È una tintura istantanea la migliore di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. Una bottiglia costa L. 4 e trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Per lucidare

le

SCARPE, FINIMENTI, VALIGIE

è solo l'OCHROMA LAGOPUS

Che cosa è l'Ochroma Lagopus? L'Ochroma Lagopus è un lucido «non plus ultra» dello specialista in vernici Carlo Poli di Chioggia per scarpe, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto in cuoio, ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio, offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri.

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Costa Lire 1.50 il Flacon, di lunga durata

UNICO DEPOSITO in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, Via Savorgnana n. 11.

ACQUA SALLÊS

Non più capelli bianchi!

ACQUA SALLÊS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'Acqua meravigliosa *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di **30 anni** di **successo** ognor crescente.

Ogni bottiglia L. 7

Si vende all'Ufficio del *Giornale di Udine*

Non più capelli bianchi!

ACQUA SALLÊS

TORD-TRIPE

PER UCCIDERE I TOPI

Si vende a Lire UNA il pacco presso l'Ufficio del nostro Giornale

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti